



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2013 - 0020416 del 06/09/2013



# PROVINCIA DI FERRARA

Assessorato Ambiente Agenda 21 locale Piste ciclabili  
Rete natura 2000 Reti ecologiche

L'Assessore

Ferrara, 06/09/2013

<b>PROVINCIA DI FERRARA</b>			
<i>Protocollo Generale</i>			
06 SET 2013			
N. _____			

- Al Ministero dell'Ambiente DG VIA
- Al Presidente Comm VIA VAS
- E, p.c. Regione Emilia Romagna  
Servizio Valutazione Impatti e Promozione  
Sostenibilità Ambientale

Sig. Sindaco Comune Mesola

Sig. Sindaco Comune Codigoro

Sig. Sindaco Comune Goro

Sig. Sindaco Comune Comacchio

Sig. Sindaco Comune Lagosanto

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po



**OGGETTO:** procedura di via relativa alla conversione a carbone della centrale termoelettrica di Porto Tolle. Osservazioni Provincia Ferrara.

In relazione all' oggetto, con la presente si comunica che la Provincia di Ferrara è venuta a conoscenza dell'avvio della procedura di VIA 2013 per la riconversione a carbone della centrale Enel di Porto Tolle solo in occasione della ripubblicazione avvenuta il 9 luglio 2013.

Si vuole portare all'attenzione di codesto Ministero che il progetto di cui sopra, per collocazione e caratteristiche progettuali, comporta influenze e impatti che superano i confini della Regione Veneto, interessando la limitrofa Regione Emilia Romagna e territori ricompresi nel Parco Regionale del Delta del Po, la Provincia di Ferrara e diversi Comuni del ferrarese.

Tali influenze riguardano il comparto Aria, in ragione della direzione dei venti dominanti nell'area interessata dal progetto di riconversione, il comparto dei trasporti via terra e via gomma, e la necessità stessa di tutela e conservazione delle aree protette in cui l'opera è inserita.

Si ricorda che sulla procedura di VIA 2005 la Regione Emilia - Romagna ha espresso il proprio parere negativo in materia di VIA (ai sensi art. 6 della legge 346/85) con delibera della Giunta regionale n. 368 del 26 marzo 2007. Le valutazioni e le conclusioni riportate nella delibera regionale sono state condivise dalla Provincia di Ferrara e dai Comuni di Goro, Mesola, Codigoro, Comacchio, Lagosanto e anche dall'Ente di gestione del Parco regionale del Delta del Po, che con propria deliberazione n. 61 del 13.12.2006 (che si allega) ha espresso il proprio parere negativo alla realizzazione del progetto.

Corso Isonzo 105/a 44121 Ferrara - tel. 0532 299530 - fax 0532 299573  
e-mail: giorgio.bellini@provincia.fe.it - rosanna.zattoni@provincia.fe.it - provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it  
<http://www.provincia.fe.it> - Codice Fiscale e Partita IVA 00334500386



Ferrara città del Rinascimento  
e il Suo Delta del Po



Ferrara  
terra e acqua

Le valutazioni espresse nell'ambito della delibera regionale derivano da un'istruttoria coordinata del progetto effettuata tra Regione ER e amministrazioni locali, che hanno inteso portare all'attenzione del Ministero, attraverso il portavoce regionale, gli effetti e la portata delle ricadute derivanti dal progetto su territori e popolazioni situati oltre il confine Veneto, non adeguatamente considerati né coinvolti.

Il progetto attualmente in istruttoria VIA è sostanzialmente simile a quello precedente, pertanto le valutazioni già espresse per la VIA 2005 possono ritenersi ancora valide.

Gli elementi alla base del giudizio negativo espresso consistono sinteticamente in :

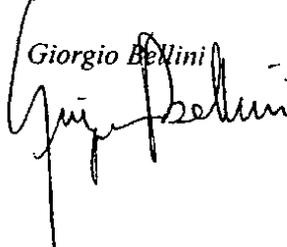
- effetti negativi sul delta del Po,
- l'eccessiva produzione di rifiuti,
- l'eccessivo carico di mezzi di trasporto marittimi e fluviali,
- l'eccesso di sfruttamento dell'acqua del Po,
- effetti negativi a livello globale, sull'emissione di gas climalteranti e a livello locale, sull'inquinamento atmosferico anche nel territorio della regione Emilia Romagna

ed inoltre:

- non è stato preso in adeguata considerazione l'insieme delle alternative di riconversione
- non è stata adeguatamente approfondita la valutazione sull'incidenza della nuova Centrale sulle aree SIC e ZPS che circondano il sito (cantiere e esercizio)

Si richiede pertanto che, come previsto dalla normativa all'art.23 comma 2 del DLgs 152/06 e s.m.i, vengano coinvolte e si tenga conto delle osservazioni delle amministrazioni il cui territorio sia anche solo parzialmente interessato dal progetto o dagli impatti derivanti dalla sua attuazione", territorio in cui è compresa sicuramente la Provincia di Ferrara.

Distinti saluti.

Giorgio Bellini  


Corso Isonzo 105/a 44121 Ferrara - tel. 0532 299530 - fax 0532 299573  
e-mail: giorgio.bellini@provincia.fe.it - rosanna.zattoni@provincia.fe.it - provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it  
<http://www.provincia.fe.it> - Codice Fiscale e Partita IVA 00334500386



## **CONSORZIO DEL PARCO REGIONALE DEL DELTA DEL PO**

COMACCHIO 44022 - Via Cavour 11 - Tel 0533/314003 - Fax 0533/318007  
c.f. 91007680381 - P.I. 01465380382 - e-mail: [parcodeltapo@parcodeltapo.it](mailto:parcodeltapo@parcodeltapo.it)

Enti consorziati: Provincia di Ferrara, Provincia di Ravenna, Comune di Alfonsine, Comune di Argenta, Comune di Comacchio, Comune di Codigoro, Comune di Cervia, Comune di Goro, Comune di Mesola, Comune di Ostellato e Comune di Ravenna.

### **VERBALE DI DELIBERAZIONE del CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE del CONSORZIO**

#### **DELIBERAZIONE N. 61**

SEDUTA DEL 13/12/06

L'anno duemilasei addì mercoledì 13 del mese di dicembre alle ore 17.00 si è riunito, regolarmente convocato presso la sede del Consorzio, via Cavour n. 11 Comacchio, il Consiglio di Amministrazione sotto la presidenza del Presidente Dott. Valter Zago

Assiste il Segretario Dott. Giuseppe Vindigni.

	Presenti	Assenti
Sig. Valter Zago	X	
Sig. Massimo Medri		X
Sig.ra Chiara Alvisi	X	
Sig. Adriano Barboni	X	
Sig. David Bianco	X	
Sig. Stefano Costa	X	
Sig. Aldo Mezzogori	X	

Essendo presenti n. 6 componenti del Consiglio di Amministrazione, la seduta è dichiarata valida e il Consiglio di Amministrazione procede ad approvare il seguente

#### **OGGETTO:**

**"Osservazioni in merito al progetto di riconversione a carbone della Centrale Termoelettrica di Porto Tolle"**

---

## **IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Riunitosi in forma congiunta e straordinaria con il Comitato Tecnico Scientifico come da convocazioni nostri prott. 7530 del 21/11/2006 e 7886 del 07/12/2006, al fine di esaminare, sotto i diversi aspetti, la compatibilità ambientale del progetto di riconversione a carbone della Centrale Termoelettrica di Porto Tolle;

Udita la relazione del Presidente del Parco Dott. Valter Zago il quale ha dettagliatamente illustrato la posizione finora tenuta dal Consorzio riguardo il tema in trattazione;

Sentiti i tecnici di Enel Ing. Cascella, Dott. Tongiorgi, Dott. Bruno e Ing. Maneschi appositamente invitati ad illustrare i contenuti del progetto in oggetto;

Con voti unanimi, resi nei modi di legge esprime

### **PARERE NEGATIVO**

al progetto in esame così come documentato nelle "Osservazioni in merito al progetto di riconversione a carbone della centrale termoelettrica di Porto Tolle", Allegato A) alla presente e chiamato a far parte integrante e sostanziale del presente atto.

Allegato A)

Il valore del Delta del Po - uno degli ecosistemi costieri più complessi ed interessanti, per gli elevati livelli di biodiversità, di tutta la "Rete Natura 2000" - è ampiamente riconosciuto a livello internazionale con la individuazione di ben 31 Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e 22 Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.), ai sensi delle Direttive Comunitarie "Habitat" e "Uccelli", e a livello nazionale e regionale con l'attivazione di ben 13 Riserve Naturali dello Stato (R.N.S.) e di 2 parchi naturali regionali, il Parco del Delta del Po dell'Emilia-Romagna e il Parco Veneto del Delta del Po.

Più in particolare vanno altresì menzionati i dati della ricchissima biodiversità presente nel Delta del Po.

Nell'intero areale deltizio, sia Veneto che emiliano-romagnolo, sono presenti 29 habitat di interesse comunitario che ospitano ben 64 specie di uccelli a priorità di conservazione, in base all'allegato I della Direttiva "Uccelli", sulle 317 specie di uccelli riscontrate nel solo Delta emiliano-romagnolo, 15 specie di pesci sempre a priorità di conservazione, in base all'allegato II della Direttiva "Habitat" delle 55 specie di pesci presenti, a cui vanno aggiunte 11 specie di anfibi e 16 specie di rettili, in uno scrigno naturale dove sono state realmente censite 970 specie botaniche sulle 1.100 stimate come possibilmente presenti nel medesimo versante emiliano-romagnolo del Delta del Po.

Sempre a questo proposito il dato recente e più emblematico è certamente la presenza della colonia di fenicotteri rosa più importante di tutto il Mediterraneo, con le sue 10.000 unità equamente distribuite sui due versanti veneto ed emiliano-romagnolo del Delta del Po medesimo.

Va inoltre prestata particolare attenzione alla fragilità per antonomasia degli apparati deltizi dei grandi fiumi e nel nostro caso del Delta del Po sottoposto da tempo al combinato effetto di subsidenza, eustatismo con conseguente erosione costiera e ingressione del cuneo salino, portando il suo assetto altimetrico a quote inferiori al livello del mare, non contrastato per la crisi di apporto sedimentario fluviale.

L'Unione Europea, a tal proposito, ricorda come le zone costiere, e soprattutto quelle deltizie, siano entità e sistemi influenzati da diverse e molteplici forze che interagiscono in modo dinamico ed evolutivo e per le quali è opportuna una "gestione integrata" (GIZC - UE, 2000), che tenga in dovuta considerazione anche l'aggravamento di tali situazioni per effetto dei mutamenti climatici.

Sul tema di cui è questione il Parco ha realizzato recentemente un importante progetto, il "Master Plan della Costa del Parco del Delta del Po dell'Emilia-Romagna", di costruzione di un S.I.T. (Sistema Informativo Territoriale) che contiene, tra l'altro, la grande novità di poter incrociare tutti i dati biotici e abiotici così informatizzati con gli effetti attesi nel Delta del Po entro il 2020 del "climatic change", sulla base dei più importanti studi internazionali al proposito.

Per opportuna conoscenza, si allega quindi, in formato digitale copia di alcuni capitoli del Master Plan suddetto di particolare interesse per la buona connotazione ambientale dello scenario in cui va collocato il progetto Enel in esame:

- Volume 1 – Introduzione e Quadro di riferimento Progettuale;
  - Volume 3/1 - Il Quadro dei Caratteri Fisico- Naturali: Introduzione;
  - Volume 3/2 – Il Quadro dei Caratteri Fisico- Naturali: il sistema di transizione (dune e spiagge, retrospiaggia);
  - Volume 3/3 - Il Quadro dei Caratteri Fisico- Naturali: lineamenti idrogeologici superficiali e sotterranei;
  - Volume 3/4 - Il Quadro dei Caratteri Fisico- Naturali: acque di transizione, boschi e pinete, suoli e rischio di desertificazione;
  - Volume 8 – Potenziali scenari evolutivi;
- che descrivono la suddetta sofferenza ambientale.

La “Struttura Oceanografica Daphne” dell’ARPA dell’Emilia-Romagna ha fornito recentemente al Parco una serie di dati sul peggioramento della qualità ambientale della Pianura Padana, per effetto del “climatic change”, che di seguito si vanno a riportare:

- la temperatura media degli ultimi dieci anni è aumentata di 0,6 gradi centigradi, mentre quella dell’Alto Adriatico durante i periodi primaverili ed estivi è aumentata mediamente di 2,4 gradi; nell’ultimo autunno la temperatura dell’Alto Adriatico è infatti aumentata addirittura di ben 4 gradi centigradi;
- negli ultimi dieci anni piove sempre meno tanto che le portate medie del fiume Po sono passate da 1.500 m<sup>3</sup>/s agli attuali 800/700 m<sup>3</sup>/s, con una riduzione impressionante di quasi il 50% e con un alternarsi di periodi siccitosi e calamitosi, di tipo alluvionale, sempre più marcato e preoccupante.

Ancora a proposito del “climatic change”, è bene ricordare che il CIPE, nella sua Deliberazione del 2 agosto 2002 per una “Strategia d’azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia”, ha sottolineato che l’aumento del livello medio del mare atteso nel prossimo trentennio varia tra 12 e 18 cm. Gli impatti possibili di tale fenomeno si avverteranno specialmente nelle città litoranee, sulle coste basse e nei delta, e avrà conseguenze gravi specialmente in aree già soggette a subsidenza. Tali impatti includono un aumento dell’energia delle onde su coste particolarmente esposte, conseguenze sulle strutture portuali, aumento di intensità e frequenza delle inondazioni nelle aree deltizie, conseguenze su insediamenti costieri soggetti alle influenze delle maree, erosioni costiere accelerate, inondazioni per l’aumento della frequenza delle tempeste e maggiore penetrazione delle acque marine nelle falde acquifere.

Inoltre, a tali dati di scenario relativi alla sofferenza ambientale, vanno aggiunte per ragioni di completezza le risultanze dell’indagine europea “Clean Air For Europe Program” (CAFE) sul peggioramento della qualità dell’aria in Europa che, per la stessa Pianura Padana, prevedono un’aspettativa media di vita dei suoi abitanti inferiore di 36 mesi rispetto a quella degli altri cittadini europei.

E’ proprio in un siffatto contesto che trovano giusta rilevanza e cogenza l’applicazione dei principi di “prevenzione” e “precauzione”, sanciti dalla comunicazione della Commissione Europea (Bruxelles, 2.2.2000 COM (2000). 1 final).

E’ proprio da questi principi che deriva la necessità che gli interventi nelle aree deltizie in questione devono essere sottoposti alla procedura di “Valutazione di Incidenza Ambientale”, ai sensi dell’art. 6 della direttiva “habitat”, recepita dalla stessa Regione Veneto con legge n. 2803 del 4 ottobre del 2002, tesa ad evitare che interventi di trasformazione del territorio non ne compromettano alla fine, come nel caso del

progetto in esame, tra le sue qualità ambientali irrinunciabili, anche e soprattutto, quella della "flessibilità".

La corretta e sostenibile gestione di ambienti complessi, come l'apparato deltizio, con le sue acque di transizione, deve poter valutare la misura dell'incidenza di ogni intervento antropico che, pur solo lambendo o ricadendo esternamente al Sito di Importanza Comunitaria, potrebbe comunque comportare ripercussioni negative e irreparabili sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nello specifico sito.

Infatti a tal proposito, la "Guida Metodologica per la Valutazione di Incidenza", allegata alle normative europee e nazionali e alla stessa Legge n. 28203 del 04/10/02 della Regione Veneto, precisa: "Riguardo al campo geografico di applicazione delle disposizioni relative all'obbligatorietà della presentazione della relazione ai fini della valutazione di incidenza, si evidenzia che la necessità di redigere la relazione stessa non è limitata a piani e progetti ricadenti esclusivamente all'interno dei territori proposti come S.I.C. o Z.P.S., ma anche in considerazione di interventi che, pur sviluppandosi al di fuori di tali aree, possano comunque avere incidenze significative su di esse."

Il progetto dell'Enel in esame che di fatto lambisce o, come nella configurazione dei possibili tracciati delle vie navigabili di accesso alla centrale, interessa direttamente aree incluse in S.I.C. (Vedi Fig. 1 e 2), è stato invece elaborato senza la citata Valutazione d'Incidenza.

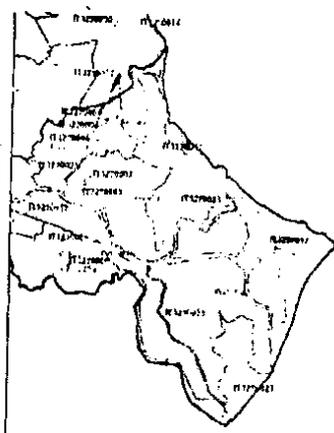


Figura 1

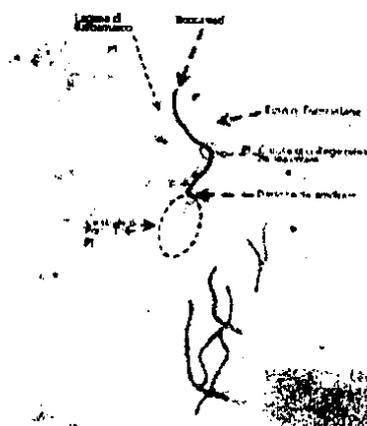


Figura 2

Tale insuperabile carenza, per un esame completo del progetto Enel, impedisce così al Parco, come ad altri portatori di interesse, di poter giudicare la vera portata dell'impatto ambientale degli interventi proposti della cui pesantezza e rigidità di seguito si dà succintamente memoria:

- l'ampliamento della darsena esistente sul Po di Pila per l'accosto temporaneo di tre chiatte fluvio-marine;
- la costruzione di due nuovi carbonili circolari capienti da 150.000 m<sup>3</sup> ciascuno;
- oltre 220.000 m<sup>3</sup> di calcestruzzo e 22.000 tonnellate di ferro per l'armatura di opere di palificazione, fondazione e parti in elevazione;
- oltre 180.000 tonnellate di componenti elettromeccanici da montare;

- 
- oltre 400.000 mq di superfici da coibentare per le quali sono necessari 6.000 tonnellate di materiale isolante e 3.000 tonnellate di lamierino.

Questo non è l'unico rilievo negativo del Parco. Va ricordato ancora che nel versante Veneto del Delta del Po si sta assistendo ad un addensarsi di altri progetti energetici e industriali quali il rigassificatore di Rovigo, il terminal gasifero di Porto Levante, la nuova centrale a ciclo combinato di Loreo, e una nuova zona industriale sempre a Porto Levante.

In questo caso, sarebbe stata auspicabile, la produzione non solo e non tanto di una V.I.A. ma anche e soprattutto di una vera e propria V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica), per procedere così ad un esame corretto dei tanti effetti cumulativi degli impatti incrementali derivanti da attività presenti e prevedibili nel territorio.

Infine, per tutti i motivi sopra esposti il Parco del Delta del Po dell'Emilia Romagna ritiene utile e giusto chiedere alla Commissione ministeriale per la valutazione dell'impatto ambientale di esaminare tutti gli scenari possibili connessi all'intervento proposto di riconversione, nella convinzione che per il Delta del Po, viste le sue caratteristiche di grande vulnerabilità, sia necessario un altro tipo di modello economico ed energetico finalmente sostenibile e durevole.

COPIA

Letto approvato e sottoscritto.

F.to IL PRESIDENTE  
(Dott. Valter Zago)

F.to IL SEGRETARIO  
(Dott. Giuseppe Vindigni)

**ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE**

La presente deliberazione viene pubblicata all'albo del Consorzio per 15 giorni consecutivi, ai sensi degli artt. 124, comma 2 e 134, comma 3 del D.Lgs. 267/00, in data

08 GEN 2007;

F.to IL SEGRETARIO

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Comacchio 25 GEN 2007

F.to

IL SEGRETARIO

**ESECUTIVITA'**

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data odierna \_\_\_\_\_, per decorrenza del termine di 10 giorni dalla pubblicazione ex artt. 134, commi 1, 2 e 3 del D.Lgs. 267/00.

IL SEGRETARIO

Si attesta che la deliberazione è stata dichiarata immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/00.

IL SEGRETARIO

## Perrone Raffaele

---

**Da:** provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it  
**Inviato:** venerdì 6 settembre 2013 10.08  
**A:** dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it  
**Oggetto:** (Rif: 2013/65496 PROT) PROCEDURA DI VIA RELATIVA ALLA CONVERSIONE A CARBONE DELLA CENTRALE TERMOELETTRICA DI PORTO TOLLE - OSSERVAZIONI PROVINCIA DI FERRARA  
**Allegati:** OSSERVAZIONI PORTO TOLLE.pdf; SEGNATURA.XML